

Packaging, I-Com e Altroconsumo: “Cresce in Italia il tasso di riciclo di rifiuti da imballaggio, numerose le barriere per la scelta di comprare sfuso”

- **Presentato lo studio realizzato dall’Istituto per la Competitività (I-Com), in collaborazione con Altroconsumo, sulla situazione dei rifiuti da packaging in Europa e in Italia.**
- **L’UE punta ad aumentare la quota di riciclo dei rifiuti prodotti all’interno dei suoi confini, incrementando gli obiettivi del 2025 tra i 5 e i 10 punti percentuali per tutte le categorie entro il 2030.**
- **Nel corso degli ultimi trent’anni le emissioni complessive di gas climalteranti europee derivanti dalla gestione dei rifiuti hanno visto una diminuzione del 40,7%.**
- **L’integrazione del processo di riciclo sta riscoprendo la sua importanza con un trend a livello europeo positivo da oltre vent’anni passando da una quantità di rifiuti comunali riciclata del 27,3% al 48,6% (+78%). Tra il 2000 e il 2021 l’Italia ha visto crescere il tasso di riciclo dal 14,2% al 51,9% (+265,5%).**
- **Tra le principali barriere all’utilizzo dei prodotti sfusi, la bassa disponibilità nei negozi e la percezione che siano meno igienici rispetto a quelli imballati.**

Roma, 17 ottobre 2024 – L’Unione Europea punta ad aumentare la quota di riciclo dei rifiuti prodotti all’interno dei suoi confini fissando al 2030 degli obiettivi superiori di almeno 5 punti percentuali rispetto a quelli del 2025 per ottemperare a un quadro normativo sempre più stringente in termini ambientali e più votato all’economia circolare. Alla filiera di gestione e riciclo del rifiuto e delle nuove soluzioni per un packaging più sostenibile che contenga materiali riciclati, si affianca la possibilità di scegliere sfuso. Tra gli ostacoli e barriere sull’acquisto di prodotti non imballati, problematiche legate all’igiene e alla sicurezza del prodotto, scarsa presenza di negozi e conoscenza della normativa vigente.

Sono questi alcuni dei temi contenuti nello studio *“SCEGLILO SFUSO O RICICLABILE. Dati, contesto normativo e risultati di Altroconsumo”*, realizzato dall’[Istituto per la Competitività \(I-Com\)](https://www.i-com.it) nell’ambito di **Sceglilo Sfuso o Riciclabile**, il progetto finanziato dal MIMIT D.M. 6/5/2022 art. 5, che si propone di informare ed educare ai consumi sostenibili e di economia circolare e creare consapevolezza rispetto al problema dell’over-packaging e più in generale alla scelta del buon packaging. Lo studio è stato presentato oggi a Roma nel corso di un convegno pubblico, organizzato in collaborazione con [Altroconsumo](https://www.altroconsumo.it), organizzazione di consumatori, al quale hanno preso parte numerosi tra esperti della materia, rappresentanti delle aziende, delle associazioni e delle istituzioni.

Le emissioni complessive di gas climalteranti europee derivanti dalla gestione dei rifiuti hanno visto una generale diminuzione del 40,7% nell’arco di trent’anni, passando da 184,18 MtCO₂ nel 1990 alle 109,28 MtCO₂ del 2021. L’Unione Europea si è posta l’ambizioso obiettivo di raggiungere le net zero emissions

entro il 2050 e per farlo dovrà modificare il suo approccio nei confronti della generazione dei rifiuti e, più specificamente, quelli derivanti dal packaging, rendendoli riutilizzabili, recuperabili o riciclabili.

L'integrazione del **processo di riciclo e quindi il recupero di materiali** con la conseguente valorizzazione del rifiuto sta riscoprendo la sua importanza con un **trend a livello europeo positivo da oltre vent'anni passando da una quantità di rifiuti comunali riciclata del 27,3% al 48,6% (+78%)**. L'andamento positivo è riscontrabile nei principali Stati membri. In particolare, tra il 2000 e il 2021 **l'Italia ha visto crescere il tasso di riciclo dal 14,2% al 51,9% (+265,5%)**, la Spagna ha raddoppiato la percentuale da un valore pari a 18,4% al 38,6% (+109,8%) mentre la Francia ha segnato un +70,6% (dal 24,5% al 41,8%). La Germania ha sperimentato invece un aumento del tasso di riciclo più modesto rispetto agli altri Paesi, pur partendo da una soglia iniziale più alta (52,5%).

Analizzando l'andamento della produzione di rifiuti da packaging, si nota un generale aumento che tra il 2005 e il 2021 va dai 158,34 kg ai 189,75 kg pro capite (+19,8%). Nello specifico, **Germania e Italia si confermano gli Stati con il maggiore aumento della produzione pro capite tra quelli presi in esame, con incrementi rispettivamente del 41,6% e del 37,3%**; seguiti dalla Spagna con un 25,4% e, per ultima, dalla Francia con un 6,9%.

Per ciò che riguarda la produzione di quantità di scarto in base ai materiali di packaging utilizzati, sono soprattutto gli imballaggi in **carta e cartone ad aver segnato un aumento del 7,9% a livello europeo**, con Italia, Germania e Francia che hanno registrato un balzo a doppia cifra, rispettivamente del 20,4%, 22,4% e 15,9%. **Gli imballaggi in plastica si assestano ad un +28,1%**, tuttavia per i Paesi considerati sembra esserci un'elevata variabilità. Infatti, la Germania si conferma prima in termini di incremento con +43,1%, la Francia segna un +15,5%, l'Italia un +6% e la Spagna un +4,1%. Infine, **per gli imballaggi in vetro si è registrato un aumento del 7,9% nel loro utilizzo**, con l'Italia che mostra la crescita più elevata (+32%), seguita da Germania (+6,3%), mentre Spagna e Francia hanno diminuito la loro quota rispettivamente del 18,8% e del 12,6%.

Per quanto concerne il corretto smaltimento dei rifiuti da imballaggio, Altroconsumo ha sottoposto ad un "quiz" gli **ACmakers**, la sua community collaborativa. **7 persone su 10 sanno che le informazioni sul corretto riciclo si trovano sull'etichetta dell'imballaggio**; quasi tutti, **circa 9 persone su 10, sanno che i RAEE (Rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici) vanno portati all'isola ecologica comunale** e che le batterie vanno separate dai dispositivi prima di buttarli. In pochi invece - **4 su 10** - sanno che **possiamo chiedere di farci servire il cibo da asporto in un nostro contenitore**, purché sia pulito e adatto all'uso alimentare (l' esercente potrà valutarlo).

Da un punto di vista ambientale, la soluzione ottimale è sempre non produrre rifiuto fin dal principio, e, ove possibile da un punto di vista sanitario, consumare prodotti sfusi dotandosi di contenitori riutilizzabili nel tempo. **Dall'indagine Altroconsumo sulla domanda di prodotti sfusi da parte dei cittadini**, e alla quale hanno partecipato più di 1.000 iscritti alla piattaforma ACmakers, emergono come **barriere alla vendita di prodotti**

sfusi la bassa disponibilità di negozi che offrono tale opzione (528 preferenze), il **maggior tempo e impegno richiesti dall'organizzazione dell'acquisto di prodotti sfusi** (450), nonché la percezione che alcuni prodotti sfusi siano **meno igienici rispetto alla loro controparte imballata** (614). Di converso, tra i fattori che sembrano dare un contributo positivo si rintracciano la possibilità di scegliere la quantità necessaria di prodotto (200) e l'assenza di un packaging in plastica (150).

Un'ulteriore indagine che si inserisce nell'ambito del perimetro di "Sceglilo Sfuso o Riciclabile" è una sperimentazione, che ha riguardato 26 punti vendita, sulle **possibilità dei clienti di acquistare prodotti sfusi e incartarli tramite imballaggi portati da casa**, impattando positivamente sull'ambiente e anche riducendo i costi dei distributori di prodotti, condotta sempre da Altroconsumo e curata da Mercato Circolare. Questa possibilità è stata introdotta nel 2019 tramite il c.d. Decreto Clima e la sua applicazione sarebbe prevista dall'art. 7 bis della legge n.141 del 12/12/2019. **Dei 26 punti vendita considerati, 24 non erano a conoscenza della possibilità offerta dal Decreto Clima, ma, la maggior parte di essi (20), dopo essere stati informati, ha effettuato la pratica.** In 6 casi su 26 (il 23%) il consumatore si è visto negare la possibilità di usufruire dei propri contenitori per il trasporto dei prodotti.

Per ulteriori informazioni contattare:

I-Com

Roberto Gagliardini

Segretario generale e Direttore comunicazione I-Com

T. +39 335 81 76 245

gagliardini@i-com.it

Priscilla Colaci

Comunicazione & Ufficio stampa I-Com

T. +39 388 16 23 019

colaci@i-com.it

Ufficio Stampa Altroconsumo

Laura Piovesan

T. +39 335 739 0159

laura.piovesan@mslgroup.com

Elena Oricelli

T. +39 342 1486191

elena.oricelli@mslgroup.com